

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)
13 febbraio 2011 - anno III - Edizione n° 91



**“Non sono venuto
ad abolire la legge,
ma a darne
pieno compimento”**

(Mt 5, 17)

*Domenica 13 febbraio.
6ª Domenica del Tempo Ordinario*

PREGHIERA

Tu ci domandi decisione, Gesù,
ma non nei confronti degli altri,
dei loro sbagli,
delle loro debolezze,
delle loro infedeltà.
Tu ci chiedi di essere determinati
verso il male che attecchisce
nel nostro cuore e rischia
di rovinarci la vita.

No, non si può venire a patti,
bisogna tagliare senza esitazione
tutti i gesti e le parole
che sono frutto della nostra cattiveria,
della gelosia e della vendetta,
della durezza e dell'egoismo,
bisogna allontanare da noi
quanto rende violente le nostre mani,
quanto sporca il nostro sguardo,
quanto rende appuntite le nostre parole.
Solo allora, solo quando
ci siamo veramente liberati
di ciò che è contrario al tuo Vangelo,
di ogni ingiustizia e di ogni astuzia,
di ogni offesa, di ogni spirito di rivalsa,
possiamo considerarci tuoi discepoli.

Se invece, al contrario,
siamo pronti a venire a patti
con il male che si annida
nei nostri progetti e nelle nostre azioni,
il nostro destino è già segnato:
giorno dopo giorno veniamo ingoiati
da un gorgo profondo, senza via d'uscita.
Amen.

📖 DALLE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA...

Domenica 20 Febbraio – 7ª Domenica del tempo Ordinario

“Amate i vostri nemici” Dal Vangelo di Matteo (5,38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Presentazione della liturgia di Domenica prossima 20 Febbraio, 7ª Domenica del Tempo Ordinario

C'è un filo conduttore molto particolare nelle letture che vengono proposte nella prossima domenica, settima del tempo ordinario. In modo molto particolare potremmo dire che ci viene proposto di fare tutto il contrario di quello che il senso comune del mondo degli uomini ci imporrebbe di ritenere corretto, intelligente e alla moda. Ecco, riassumere le Sacre Scritture con una frase del genere non è certamente da esegeti, ma ci pare perfettamente in linea con le parole di Gesù. Non dobbiamo fare i sapienti, scopriremmo di essere sempre ignoranti e limitati, non cerchiamo di imporci sull'altro, né con la forza, né con l'inganno, ma neppure con il diritto della legge dell'uomo. I nostri limiti ci impongono prudenza e umiltà. E' il famoso brano evangelico del "porgere l'altra guancia", "del'amare il proprio nemico", del mettersi al servizio degli altri. Come è difficile aderire a questa "legge"! Ma perché Gesù ha imposto una legge così difficile da osservare? No, nessuna imposizione. Gesù ha correttamente riletto le antiche scritture che la natura umana ha distorto, trasformato a proprio uso e consumo. Iddio disse a Mosè: "ama il prossimo tuo come te stesso": ma appare davvero difficile alla natura umana entrare in questo modo di essere? Con sincerità dobbiamo riconoscere che abbiamo qualche nemico, qualche persona insopportabile cui non concediamo non solo il nostro amore, ma cui elargiamo a piene mani odio, insofferenza. Il nemico politico, il vicino di casa rompiscatole, il parente prepotente, il collega di ufficio invadente, il "capo" insopportabile. Dobbiamo amare anche loro! Ma come si fa? Come è possibile? Paolo fa una osservazione molto forte ed apparentemente esagerata: Non sapete che siete tempio di Dio e lo Spirito abita in voi?. Dio abita in noi, grazie a Lui allora tutto è possibile. Abbiamo già ampiamente sperimentato quanto sia impossibile trasformare il mondo intorno a noi combattendolo, contrastandolo, cercando di imporre la nostra umana idea, c'è bisogno di provare ad amarlo, ad amarci, ad amare anche il nemico e l'avversario con quel cuore nuovo che Gesù ci rivela nel discorso della Montagna.

LETTURE DELLA MESSA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
20 febbraio - 7ª Domenica del tempo Ordinario	Libro del Levitico 19,1-2.17-18	Salmo 102	Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi 3,16-23	Matteo 5,38-48



EVENTI DAL 13 AL 20 FEBBRAIO

Domenica 13 febbraio - 6^a del tempo Ordinario

Celebrazione della 19^a giornata del malato

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (ore 9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmiolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone mons. Giancarlo Gozzi presiederà la S.Messa, durante la quale amministrerà il sacramento della cresima ai ragazzi del polo di Roncadella, Marmiolo, Masone, Castellazzo
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con ricordo della defunta Agostina Torricelli

Lunedì 14 febbraio - Santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa

- ☞ Ore 21.00 a Gavasseto centro d'ascolto sul libro dell'Apocalisse.
- ☞ Ore 21.00 a Roncadella Consiglio Pastorale Parrocchiale

Martedì 15 febbraio

- ☞ Ore 20.30 Castellazzo S.Messa. Seguirà una riunione per organizzare la festa di carnevale
- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto riunione con i genitori di 5^a elementare del polo di Gavasseto e Sabbione

Mercoledì 16 febbraio

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S.Messa. A seguire, recita del Rosario

Giovedì 17 febbraio

Accogliendo l'invito del Vescovo a prepararsi al pellegrinaggio in cattedrale previsto per Domenica 20 febbraio, anche nella celebrazione del sacramento della riconciliazione abbiamo deciso di dedicare questa giornata alle confessioni.

- ☞ Ore 16.00 a Gavasseto confessioni cresimandi.
- ☞ Ore 16.30 a Gavasseto fino alle 19.30 e dalle 20.45 alle 22.00 confessioni mensili per tutti i fanciulli, ragazzi, giovani e adulti della nostra Unità Pastorale.

Venerdì 18 febbraio

- ☞ Ore 20.30 a Sabbione S.Messa

Sabato 19 febbraio

- ☞ Ore 14.30 a Marmiolo catechismo per il polo Castellazzo, Marmiolo, Masone, Roncadella
- ☞ Ore 17:00 fino alle 20:00 a Masone Adorazione Eucaristica.
- ☞ a Ore 18.30 a Roncadella nella struttura La Manta, S.Messa prefestiva

Domenica 20 febbraio - 7^a del tempo Ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore **10.30** a Gavasseto il Vescovo Adriano Caprioli presiederà la S.Messa durante la quale amministrerà il sacramento della cresima ai ragazzi del polo di Gavasseto e Sabbione.
- ☞ Ore 11.00 a Marmiolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 Masone S.Messa
- ☞ Pellegrinaggio giubilare alla Cattedrale delle comunità del nostro Vicariato. Ore 15:00 a Reggio raduno nella basilica della Ghiara per raggiungere in processione la piazza del Duomo per la celebrazione con il Vescovo alle ore 16:00 dentro la cattedrale.



COMUNICAZIONI EXTRA

- **PELLEGRINAGGIO ALLA CATTEDRALE.** Nel pomeriggio di Domenica 20 febbraio il nostro vicariato (n° 2 Rubiera-Scandiano, di cui fa parte anche la nostra Unità Pastorale) è invitato dal Vescovo al pellegrinaggio alla Cattedrale di Reggio Emilia nell'Anno giubilare (a pagina 4 l'invito del Vescovo).
- **DOPOSCUOLA NELL'UNITÀ PASTORALE "MADONNA DELLA NEVE":** è ormai finito il primo quadrimestre scolastico e l'arrivo delle pagelle può essere l'occasione per fare un primo bilancio del lavoro fatto. A volte il bilancio è positivo pieno di soddisfazioni altre volte c'è un po' di delusione, di fatica. E' comunque in ogni caso una tappa intermedia. Prima della fine della scuola, c'è ancora tempo per recuperare, fare ancora meglio o semplicemente continuare se i risultati sono buoni. Per aiutarvi nella volata finale ricordiamo a chiunque ne avesse bisogno che a Masone continua il doposcuola gratuito di inglese e matematica grazie alla disponibilità e generosità dei coniugi Marco Marchetti e Rita Ferrari, insegnanti di ruolo nelle scuole medie. Il doposcuola è rivolto agli allievi della Scuola Media, delle Superiori e Università per quanto riguarda Matematica, agli allievi della Scuola Media e delle Superiori per la lingua straniera, escludendo lo studio della letteratura straniera. Per ogni informazione potete telefonare direttamente per matematica al prof. Marco Marchetti 338 1853031 e per inglese alla Professoressa Rita Ferrari: 338 9477204.
- **VERSO LA GMG DI MADRID.** Sabato 19 febbraio, alle 20.45, alla sala Regio di Reggio Emilia, secondo momento in preparazione alla Giornata Mondiale dei Giovani in programma a Madrid la prossima estate. Il divertimento e il sorriso saranno il filo conduttore di "Tête-à-tête", spettacolo semi-serio di clownerie, giocoleria, mimo e acrobatica sui dubbi del presente, i sogni in cantiere, la precarietà quotidiana dei giovani d'oggi.
- **GIORNATA PER LA VITA.** Nella parrocchia di Gavasseto grazie alla vendita di torte di domenica 6 febbraio sono stati devoluti 460,00 euro al centro di aiuto aula vita. Grazie A tutti per la collaborazione! Il pranzo di domenica 6 in occasione della festa dei battesimi è stato un momento di condivisione molto bello! Tutte le famiglie ringraziano Rita e Romana per il loro prezioso lavoro nella preparazione del pranzo.

PELLEGRINAGGIO PER IL GIUBILEO DELLA CATTEDRALE

VERSO LA CASA DEL PADRE

Come abbiamo scritto nei bollettini precedenti, la Cattedrale è la Chiesa-madre di tutte le chiese della Diocesi. In essa il Vescovo, pastore e guida, ci convoca nel pomeriggio di Domenica 20 febbraio, dopo di essere stato lui stesso pellegrino e ospite nelle nostre chiese parrocchiali durante gli oltre 10 anni di servizio episcopale.

Ma non è il Vescovo la ragione profonda e il termine ultimo del nostro cammino. Il suo invito a visitare la Cattedrale ristrutturata è in definitiva l'invito a tutta la Diocesi e ad ogni comunità, parrocchiale e vicariale, a rinnovarsi. Non sono solo le chiese di pietra ad avere bisogno di essere restaurate, restituite alla bellezza e alla luce originarie. Anche la vita del cristiano, quella della famiglia, quella dell'intera comunità possono nel tempo subire danni, diventare meno vive, più oscure, come coperte da incrostazioni, tradite da interventi posticci, manomissioni fuorvianti...

Per questo, attraverso il Giubileo della Cattedrale, il Vescovo, in nome di Dio Padre misericordioso, ci invita ad un cammino di revisione e di conversione, ricordandoci che "in tale cammino il cristiano non è mai solo. In Cristo e per mezzo di Cristo, la sua vita viene congiunta con misterioso legame alla vita di tutti gli altri cristiani nella soprannaturale unità del Corpo mistico. Si instaura così tra i fedeli un meraviglioso scambio di beni spirituali, in forza del quale la santità dell'uno giova agli altri ben al di là del danno che il peccato dell'uno ha potuto causare agli altri" (citazione dalla Bolla del Giubileo 2000).

Questa doppia consapevolezza della necessità di un generale restauro interiore e della possibilità che ciò avvenga in Cristo, il vero restauratore, "Colui che fa nuove tutte le cose", deve ispirare la nostra preparazione al Pellegrinaggio, ancora prima che questo avvenga pubblicamente.

Per questo, **giovedì prossimo 17 febbraio, siamo tutti invitati a Gavasseto per accostarci al Sacramento della Riconciliazione (Confessione), dalle ore 16:00 alle 19:00 (soprattutto ragazzi e giovani) e poi dalle 20:30 alle 22:00 (adulti).**

Insieme poi alla Comunione che faremo durante la Messa dei giorni successivi e al Pellegrinaggio stesso, potremo ottenere per noi e per i nostri cari, anche defunti, un dono straordinario di Grazia Divina, purificatrice e rigenerante.

Anche i malati che non potranno partecipare fisicamente al Pellegrinaggio, se si uniranno spiritualmente nella preghiera e nell'offerta della propria sofferenza, contribuiranno e beneficeranno di questo particolare evento di Grazia.



Giuseppe Vasirani (per noi di Gavasseto Jusfèin) il giorno 9 febbraio **ha compiuto 101 anni.**

Dalla poesia in dialetto a lui dedicata lo scorso anno, esce tutta la storia della sua famiglia, e con l'ultimo bimbo Alessio sono arrivati a 5 generazioni.

Jusfèin é una bella persona, minutino come statura, arzillo, vivace, cordiale; a tutti il saluto e sempre.

I campi e la stalla la sua vita, distinto sul trattore, attento agli eventi quotidiani nella stalla, un collaboratore fidato e responsabile, uno semplice ma grande, con tutti i suoi valori contadini, una vera dote.

E' lo suocero del presidente del caseificio di Gavasseto Giovanni Gualdi, una bella azienda che produce latte per il mitico formaggio. Alla figlia Ernesta una lode per la sua attenta dedizione, così per tutti i discendenti della famiglia Gualdi-Vasirani.

Noi abitanti di Gavasseto e vicini di casa, con stima e affetto, auguriamo buon compleanno!

Luciano Zamboni

Jusfèin Vasiran sèint ân

A Carpineti l'è nasù,
mzêder sòta Alisandrett
a 'cà Botaz a Muntrecch.

A muròus in biciclèta
fin sù a San Valintein:
cun Pelegra al sé catèe bein.

A Casablanca in Marocc
peršunēr sòta j'american,
l'an mulèe dop tri ân.

Corii, corii è arivè al suldèe,
tòtt cuntein švinânt e famèja:
ma la sò putina la scapa via.

Belésma la fèra d'la Fola,
Ernesta e Giovanni s'inamoren;
e dop pòch teimp a sé sposen.

I Vasiran, buvèr a Sant Ilari,
vinen ciamèe dop du ân
a lavurer da Bagnacan,

Arzèl, iséma ai trator,
precis cun al capitel
a mónzer al vachi: speciel

A otanta ân l'á batù
a la pèrdga dal lōuv
i du bólo sō anvod.

La famèja come 'nà schela da fōia
rubosta e louga cun tant šciavarōo,
ognun al sō post, e cun al sō valor:

Giuseppe e Pellegrina, Realino e
Ermina, Giovanni e Ernesta,
sio Amos, Ivano e Maria Claudia,

Maurizio e Claudia, Andrea e Anna,
Gabriele, Fabio, Lorenza, Alessio:
lasó in elta l'últem s'ciavarōl,
e tòtt isem al jarisi faran onor,

Gavasei in festa orgoglios,
incóo Jusfein Vasiran
al cumpés séint ân:
da tòtt boun cupleân!

Gavasseto, 9 febbraio 2010

Luciano Zamboni



Don Vittorio Chiari, una vita tra i ragazzi

La mattina di venerdì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, don Vittorio Chiari ci ha lasciati senza far rumore. Era ricoverato da 50 giorni all'ospedale, prima al Sacco di Milano, poi al san Gerardo di Monza, con un quadro clinico gravissimo essendogli stato diagnosticato un male incurabile che ha saputo affrontare con grande fede e forza d'animo. È salito tra le braccia del padre; ad accoglierlo la dolce carezza della vergine di Lourdes, alla quale ha dedicato il suo ultimo libro sul tema della sofferenza.

Don Vittorio Chiari, salesiano, aveva 73 anni e nella nostra Chiesa ne ha spesi 15 di presenza attiva, gli anni forse migliori e maturi della sua esperienza educativa e sacerdotale. Veniva da Arese, da quell'enorme Istituto che era un penitenziario per minori e che l'Arcivescovo Montini aveva voluto affidare ai salesiani. Lì aveva affinato la sua passione e il suo fiuto per i "barabitt", i ragazzacci che la società milanese non riusciva ad integrare. Don Vittorio li ha accolti e abbracciati nella

convincione che anche loro sono figli di Dio, come scriveva in un libretto uscito dalla sua penna.

Gli anni reggiani, dal 1988 al 2003, sono stati intensissimi. Don Vittorio ha scoperto qui da noi la Chiesa diocesana. Si è innamorato della reggianità, del legame stretto con il vescovo, delle tante figure di preti un po' "doncamilleschi", del lambrusco e del Parmigiano-Reggiano, della via Emilia e dei nostri monti, della schiettezza con cui viviamo la carità, della passione con cui animiamo la Liturgia, dell'attenzione con cui ascoltiamo la Parola.

Per tantissimi reggiani ha rappresentato un grande educatore, un direttore spirituale e maestro di vita, un pedagogista di riferimento, uno scrittore impareggiabile. Non sono pochi quelli che lo ricorderanno per aver valorizzato in modo originale e tra i primi in Italia i linguaggi del teatro, della clownerie, della comunicazione della fede e della creatività in tempi dove è stato un vero profeta. E tanto altro ancora... soprattutto amico dei giovani più lontani, o meglio - come lui soleva dire - dei "giovani vicini non ancora avvicinati".

In tantissimi ambiti e modi si è espressa la ricchezza umana e spirituale di Don Vittorio. Ne facciamo un rapido cenno. L'accoglienza e la cura dei ragazzi, le iniziative di pastorale giovanile: il Meeting della montagna, le Tre Sere dei giovani al Palazzetto, le processioni di preghiera (marce) per la pace l'ultimo giorno dell'anno. Poi il Teatro Re-Giò (Reggio-Giovani); lui stesso Don Vittorio è stato compositore di testi. E ancora: le conferenze, la collaborazione ai giornali, (aveva una penna agilissima e accattivante), i dibattiti pubblici. Si è pure molto impegnato nell'ambito sportivo: l'Atletico, il progetto Aurora, i campi sportivi. Era il prete del dialogo anche con gli enti pubblici, con le strutture assistenziali, con tutto il volontariato cittadino. Lanciò progetti di prevenzione educativa promosse il sostegno a gruppi e associazioni neonate.

Come spiegare una così intensa attività congiunta a una straordinaria capacità di rapporti personali con i giovani? Era senz'altro dotato di un carisma che gli consentiva di entrare in tutti gli ambienti e in particolare di incontrare i giovani. Poteva improvvisare con il suo estro anche eventi impegnativi. E soprattutto era l'uomo della totale disponibilità alle richieste, fino ad accumulare nello stesso giorno impegni diversi. Con il suo entusiasmo e ottimismo travolgente sapeva contagiare chi lo avvicinava.

Ci ha portato la sua grande passione educativa. Ci ha donato uno sguardo nuovo sui ragazzi e sui giovani, uno sguardo attento e benevolo, talvolta incline alla complicità, mai ripiegato o rassegnato alle chiusure.

Il funerale si è svolto ieri, sabato 12 a Milano nella chiesa di S. Agostino, con i canti eseguiti dal Coro diocesano di Reggio Emilia, fondato da Don Luigi Guglielmi, grande amico di Don Vittorio, molto sensibile alle iniziative missionarie.

La diocesi, profondamente commossa e piena di gratitudine, affida alla misericordia del Signore questo sacerdote misericordioso con tutti.

Presso Parrocchia di S. Anselmo - Reggio Emilia
Via Martiri di Cervarolo 49



IL CORAGGIO di AMARE

COPPIA e FAMIGLIA - Crescere insieme

Percorso di formazione per genitori, educatori, insegnanti e catechisti

VENERDI 18 FEBBRAIO - ORE 20.30
"Non di solo mamma e papà vivono i nostri figli"
Lettera a un genitore della psicologic generation
Oggi mamma natura è morta? I nostri figli non se la cercano più da soli?
Tutti gli altri adulti che tanto hanno contribuito alla nostra crescita, dove sono finiti?
Rel. **Dott. Marco Tuggia** di Vicenza,
psicopedagogo e formatore in Educazione Familiare presso ISRE di Venezia
e responsabile Associazione Rete Famiglie Aperte di Vicenza

GIOVEDI 24 FEBBRAIO - ORE 20.30
"I nostri ragazzi nella nuova era digitale" - Prospettive e rischi.
Facebook - Twitter - Messenger - Chat - Skype - Sms ecc...
In che mondo vivono i nostri giovani?
Rel. **Prof. Daniele Novara**, di Piacenza - *Pedagogo, consulente e formatore*
Direttore del Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione conflitti di Piacenza.
Direttore della rivista "Conflitti"

+ Educare vuol dire offrirsi come esempio. Le vere lezioni, quelle che modellano la personalità, sono le azioni che compi.

+ I bambini sono formidabili imitatori: si comportano come i genitori, nonostante tutti gli sforzi per insegnare loro le buone maniere.

+ L'opera del maestro non deve consistere nel riempire un sacco, ma nell'accendere una fiamma.